

Punti di attenzione per la ripresa dell'anno scolastico

Le raccomandazioni di Amnesty International Italia

Amnesty International raccomanda al Governo e in particolare al Ministero dell'Istruzione:

Studenti

- Colmare il “loss learning” causato dalla didattica a distanza (DDI) garantendo a chi ha avuto difficoltà a seguire le lezioni durante il lockdown la possibilità di recuperare.
- Prestare attenzione alle cosiddette “categorie fragili” di studenti (Bes, dsa e alunne/i con disabilità), garantendo una didattica il più possibile inclusiva e vicina alle esigenze degli studenti e delle loro famiglie.
- Riservare un'attenzione particolare agli studenti più vulnerabili, come le alunne e gli alunni Rom e migranti, che in questa situazione eccezionale rischiano di risultare maggiormente svantaggiati.
- Creare reti di solidarietà territoriali, soprattutto in quelle realtà sociali in cui è più alto il rischio di dispersione scolastica.
- Vista l'eccezionalità del momento e le difficili dinamiche che si possono creare in caso di positività di studenti e docenti (emarginazione, bullismo, cyberbullismo, stigmatizzazione del malato), garantire un supporto psicologico agli studenti e alle loro famiglie.

Docenti

- Dotare le scuole di presidi medici e psicologici che possano essere di supporto nella gestione delle situazioni critiche che possono venire a crearsi.
- Garantire una formazione adeguata degli insegnanti alle diverse forme di didattica richieste dalla particolare situazione.
- Fornire ai docenti device idonei e una copertura di rete adeguata a svolgere le lezioni di DDI.

Famiglie

- Nelle scuole in cui è prevista la DDI fornire alle famiglie che ne fanno richiesta device idonei per seguire le lezioni e una copertura della rete adeguata.
- Fornire alle famiglie la formazione necessaria per essere di supporto alle figlie e ai figli durante la DDI, specie se si tratta di alunni della scuola primaria e del primo anno della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Per tutti

- Garantire standard di sicurezza adeguati per gli studenti e tutto il personale scolastico, nelle scuole e durante il percorso necessario per recarvisi.
- Predisporre dei presidi medici nelle scuole per far fronte in maniera tempestiva e adeguata qualsiasi situazione di emergenza che si verrà a creare.
- Affrontare definitivamente l'annosa questione delle classi eccessivamente numerose, rivedendo la normativa (nel 2009, il MIUR ha stabilito che secondo parametri “pedagogici” per ogni classe gli studenti dovevano essere: 29 per la scuola dell'infanzia, 27 per le primarie, 28 per la secondaria di primo grado e 30 per la secondaria di secondo grado). Avere classi con molti alunni, oltre a porre problemi contingenti legati alla diffusione del virus, ha un riscontro negativo anche in termini di fruizione della didattica, attenzione e partecipazione del gruppo classe alle iniziative scolastiche.